

EMERGENZA SBARCHI

Difficoltà per le forze dell'ordine Vendemmia: "La Prefettura è sorda"

di **Roberta Fuschi**

Articolo letto 944 volte



Il Siap esprime assoluta contrarietà alla creazione di un hot spot all'interno del Cara Mineo.

CATANIA – Emergenza sbarchi: la denuncia del Siap. C'è molto malcontento tra le forze dell'ordine catanesi chiamate con frequenza a prestare soccorso durante gli sbarchi in condizioni di sicurezza precaria e caos organizzativo. Il segretario provinciale Tommaso Vendemmia, non lesina critiche all'operato del Prefetto e spiega in modo puntale le difficoltà delle forze dell'ordine legate in primo luogo a un problema di sicurezza. "Già in poche settimane, oltre quattromila persone sono state accolte al porto di Catania, identificate e smistate presso altri centri di soggiorno: un peso per ogni sbarco sempre più oneroso e pericoloso per le forze di polizia. La prefettura, organo deputato ad organizzare l'accoglienza sembra sia più propensa a caricare sui poliziotti la propria inefficienza ad accogliere i profughi", spiega Vendemmia. Le lunghissime operazioni di smistamento e identificazione creano non pochi disagi ai migranti che per ore, dopo un viaggio massacrante, passano ore e ore al porto e per le forze dell'ordine che si trovano a lavorare senza sosta con turni altamente logoranti. Un'operazione, che in occasione dell'ultimo sbarco è iniziata alle 15 ed è terminata alle 3 di notte, rigorosamente effettuata sul molo. Da lì i migranti vengono trasportati e scortati con gli autobus fino alle località di accoglienza (in occasione dell'ultimo sbarco a Caserta).

Tutto questo avviene a Catania. "In altre città come Augusta e Taranto esistono hot spot in grado di accogliere e provvedere alle necessità delle persone accolte e organizzare con calma i vari smistamenti o operazioni di identificazione". Le proposte riguardanti la costruzione di centri simili in provincia non convincono il Siap nella misura in cui si vorrebbe allestire un hot spot all'interno del già confusionario Cara di Mineo. "Noi non siamo d'accordo", dice Vendemmia che considera pericoloso un insediamento di circa novecento persone che potrebbero sfuggire alle operazioni di controllo e identificazione. Una struttura simile andrebbe, piuttosto, allestita vicino al porto. "Ad esempio nell'ex mercato ittico, una zona da attrezzare per l'accoglienza e per svolgere con calma le operazioni di identificazione e di smistamento", argomenta Vendemmia. Nel rispetto "dei migranti e della sicurezza delle forze di polizia". Senza contare, a livello organizzativo, le mille difficoltà che sorgono quando con poche ore di anticipo si viene avvisati di uno sbarco e i problemi in termini di organico a fronte di un impegno massiccio di personale e di zone cittadine che rischiano di rimanere sguarnite. "La prefettura è stata sorda rispetto alle nostre richieste", rincara il segretario ricordando che i poliziotti "sono poco assistiti dalla Questura che non fa altro che prendere ordini dall'organo prefettizio, organizzando servizi in emergenza con lunghe trasferte, privandosi di decine di operatori destinati ad altri servizi, sia dalla stessa prefettura poco propensa a risolvere la questione". Il sindacato, inoltre, ha inviato una nota di protesta al Dipartimento di P.S. e in caso di mancate risposte è pronto a organizzare proteste e volantini.



Giornalismo d'Inchiesta



Immigrazione, sindacato di polizia attacca la Prefettura: "Inefficienza scaricata sugli agenti"

27/06/2016 REDAZIONE CATANIA, CRONACA, LAVORO, POLIZIA

0

"I poliziotti, come tutti coloro che sono chiamati a rispondere a questa grande tragedia umanitaria, sono disorganizzati e poco assistiti sia dalla Questura che non fa altro che prendere "ordini" dall'organo prefettizio, organizzando servizi in emergenza con lunghe trasferte, privandosi di decine di operatori destinati ad altri servizi, sia dalla stessa prefettura poco propensa a risolvere la questione"

“Il Governo della città da parte della prefettura appare insufficiente e inadeguato alle esigenze della sicurezza (ancora la Polizia permane il 18 edifici e oltre 3.000 mln di euro in affitti) e all'ondata di sbarchi che saranno sempre più numerosi e decisamente più frequenti” a scriverlo in una una nota è il **Segretario Siap Tommaso Vendemmia**.

“Già in poche settimane, oltre 4000 persone sono state accolte al porto di Catania, identificati e smistati presso altri centri di soggiorno. Un peso per ogni sbarco sempre più oneroso e pericoloso per le forze di polizia. **La prefettura, organo deputato ad organizzare l'accoglienza sembra sia più propensa a caricare sui poliziotti la propria inefficienza ad accogliere i profughi.** Infatti, ad ogni sbarco, a prescindere il numero di persone accolte, il lavoro dei poliziotti deve per ovvie ragioni avere inizio e termine con le operazioni necessarie di identificazioni e contestuale smistamento immediato, il tutto sul molo del porto e sui pullman di trasferimento.

Un atteggiamento paradossale visto che in altre città (Augusta, Taranto ecc) esistono hot spot in grado di accogliere e provvedere alle necessità delle persone accolte e organizzare con calma i vari smistamenti o operazioni di identificazione. **A Catania invece dobbiamo fare hot spot senza hot spot”.**



“Il Prefetto – continua il sindacalista – di conseguenza, non ha ancora provveduto ad attrezzare una struttura protetta in città per consentire il giusto accoglimento, la normale identificazione e assistenza, e consentire una tranquilla e organizzata operazione di smistamento nei centri di accoglienza.

Naturalmente il Siap, contrario sin da subito alla realizzazione di un ipotetico Hot Spot al CARA di Mineo, a tutela dei poliziotti ha già inviato una nota di protesta al Dipartimento di P.S., e se non arriveranno risposte a garanzia dei poliziotti e cittadini avvierà una serie di proteste e volantaggi presso l'organo competente, la Prefettura”.

"Troppi migranti, la polizia non ce la fa"

A Catania il sindacato degli agenti critica la prefettura: "Scarica su di noi la propria inefficienza. Le risorse sono largamente inadeguate ad accogliere i profughi"



CATANIA - "Il governo della prefettura appare insufficiente e inadeguato alle esigenze della sicurezza e all'ondata di sbarchi che saranno sempre più numerosi e decisamente più frequenti". Il Sindacato di polizia catanese lancia l'allarme: le forze attuali non bastano. "Già in poche settimane - spiega il Siap - oltre 4.000 persone sono state accolte al porto di Catania, identificate e smistate presso altri centri di soggiorno. Un peso per ogni sbarco sempre più oneroso e pericoloso per le forze di polizia".

Gli agenti puntano il dito contro la prefettura: "E' l'organo deputato a organizzare l'accoglienza ma sembra sia più propensa a caricare sui poliziotti la propria inefficienza ad accogliere i profughi. Infatti a ogni sbarco, a prescindere dal numero di persone accolte, il lavoro dei poliziotti deve per ovvie ragioni avere inizio e termine con le operazioni necessarie di identificazioni e contestuale smistamento immediato, il tutto sul molo del porto e sui pullman di trasferimento. Un atteggiamento paradossale visto che in altre città (Augusta, Taranto, ecc) esistono hot spot in grado di accogliere e provvedere alle necessità delle persone accolte e organizzare con calma i vari smistamenti o operazioni di identificazione".

A Catania invece, dice il sindacato, "dobbiamo fare hot spot senza hot spot. Il

prefetto, di conseguenza non ha ancora provveduto ad attrezzare una struttura protetta in città per consentire il giusto accoglimento, la normale identificazione e assistenza, e consentire una tranquilla e organizzata operazione di smistamento nei centri di accoglienza. I poliziotti, come tutti coloro che sono chiamati a rispondere a questa grande tragedia umanitaria, sono disorganizzati e poco assistiti sia dalla questura, che non fa altro che prendere ordini dall'organo prefettizio, sia dalla stessa prefettura poco propensa a risolvere la questione. Il Siap ha già inviato una nota di protesta al dipartimento di polizia e se non arriveranno risposte a garanzia dei poliziotti e cittadini avvierà una serie di proteste e volantiniaggi".

NEWSICILIA

Siap accusa la prefettura: “Organo inefficiente”



27 giu 2016 - 18:21

CATANIA – *“Scaricano il peso delle loro disattenzioni sui poliziotti”*. Accuse pesanti quelle del Sindacato Italiano Appartenenti alla Polizia di Catania.

La città etnea, infatti, ha gravi difficoltà in merito alla sicurezza. Specialmente in relazione ai problemi legati agli **sbarchi**: *“Il governo della prefettura appare **insufficiente e inadeguato alle esigenze della sicurezza** e al’ ondata di sbarchi che saranno sempre più numerosi e frequenti”.*

In poche settimane, nel porto etneo sono stati accolti **oltre 4 mila migranti**, identificati e smistati in altri centri di accoglienza: *“Sembra che la prefettura, organo preposto all’ accoglienza, sia più propensa a scaricare sui poliziotti la propria inefficienza all’ accoglienza. A prescindere dal numero di persone accolte, il lavoro dei poliziotti inizia e termina sempre con le operazioni di identificazione”.*

Un situazione ormai diventata **inaccettabile** secondo il Siap, soprattutto facendo il confronto con altre provincie siciliane e italiane: *“In altre città, come Augusta o Taranto, esistono degli **hotspot in grado di accogliere e provvedere alle necessità** delle persone accolte e organizzare gli smistamenti. Qua gli hotspot li facciamo noi”.*

Il dito, dunque, viene puntato contro la disorganizzazione e la mancanza di assistenza da parte della questura: *“Prende solo ordini dalla prefettura organizzando servizi di emergenza e privando la città di numerosi operatori”*